

negli atti dell' Accademia di Baviera. Sarebbe portar vasi a Samo e nottole ad Atene, o colombi a S. Marco, il voler aggiungere alcun che sul merito di detta storia, che venne riassumendo quanto di migliore fu scritto sotto ogni aspetto di Venezia, valendosi della scorta della sana critica, e del corredo di numerosi documenti, stampati in fine ad ogni volume. Per chi ama Venezia e la sua storia, l' opera del Romanin è una fedele e cara guida e compagna.

Negli anni 1858 e 59 il Romanin nelle sale dell' Ateneo Veneto di cui era socio, compiva un intero corso di lezioni di Storia Veneta. Sedici lezioni impartiva nel 1858 ed altre sedici nell' anno seguente. Ottanta azionisti coll' esborso di un napoleone d' oro, intervenivano alle dette letture. Tali lezioni furono stampate dal Lemonnier di Firenze nel 1875 in due volumi. — F. L. Polidori scrisse il cenno necrologico del Romanin nel settembre 1861, inserito nell' Archivio storico italiano, e Michelangelo Asson scrisse il suo elogio, letto all' Ateneo Veneto il 5 dicembre 1861, e stampato dal Naratovich nell' anno appresso, e da cui trassi in parte le notizie qui inserite. Fra gli opuscoli pubblicati dal Romanin quello sugli inquisitori di Stato e l' altro su Venezia del 1789, non sono che estratti della sua storia documentata. Il Romanin ebbe elogi da Napoleone